Dai lavori della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana riunitasi in sessione ordinaria a Capodistria

La mancanza di liquidità mette a rischio l'attività CNI

di **Gianni Katonar**
CAPODISTRIA

Scuole e progetti europei sono stati i temi centrali della riunione della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, svoltasi lunedì sera presso la sede capodistriana della massima organizzazione rappresentativa della CNI. La riunione guidata dal presidente, Maurizio Tremul, è iniziata con la conferma dei verbali delle sedute ordinarie precedenti e di quelle svoltesi per corrispondenza. Si è passati, quindi, al preventivo di massima e alla nomina delle commissioni giudicatrici per le gare di italiano delle scuole elementari e medie della CNI. Su questo punto è emerso il problema della mancanza di liquidità con cui è costretta a convivere l'UI. Il mancato versamento dei mezzi da parte della Nazione madre, mette in dubbio l'effettiva realizzazione delle iniziative in tutti i campi e minaccia anche la regolare attività del Dramma Italiano di Fiume. "Non possiamo parlare di mancanza di mezzi, che sono tutti regolarmente a Bilancio e prima o poi arriveranno, ma in questo momento non abbiamo liquidità disponibile. Né noi né l'Università popolare di Trieste possiamo anticipare le risorse necessarie per le regolari attività. Per quanto ci riguarda, facciamo fatica anche a coprire le spese correnti e, quindi, il ragionamento che va fatto è quali eventi possono andare in porto e quali, invece, dovranno essere rinviati. Si tratta anche di capire quando affluiranno le sovvenzioni dall'Italia. È una questione seria che rende difficile il nostro lavoro e che dovremmo sottoporre all'attenzione del governo italiano per ottenere che, il prossimo anno, la pianificazione venga fatta molto prima che in estate, come successo nel 2016", ha sottolineato il presidente Tremul.

Maurizio Tremul

Gli iscritti nella rete scolastica

La Giunta esecutiva ha poi preso in esame un'informazione sul numero degli iscritti nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. Come rilevato da Corrado Ghiraldo, titolare del settore Educazione e Istruzione, è stato evidenziato un leggero calo nelle iscrizioni alle scuole dell'infanzia, con 36 bambini in meno rispetto allo scorso anno. Forte l'aumento degli alunni nelle scuole elementari, con 2.273 iscritti, ossia 116 in più. Sostanzialmente, invariato, con qualche studente in più, il bilancio delle scuole medie superiori. "Complessivamente il trend è in crescita, soprattutto grazie all'interesse per gli asili e per le elementari. Deve far riflettere la flessione delle adesioni alle medie, dove in ogni caso negli ultimi due anni c'è stata una ripresa. Pur avendo un alto livello di qualità nell'insegnamento, dobbiamo cercare di capire come fare per invogliare altri giovani a scegliere le nostre scuole superiori. Serve un'attenta e serena analisi delle possibilità esistenti, che la Giunta farà con i responsabili delle varie istituzioni", ha dichiarato Tremul. Dal dibattito è emerso che l'offerta didattica andrebbe completata con contenuti nuovi, più adatti ai tempi moderni, con sbocchi professionali che garantiscano poi un posto di lavoro.

Difficoltà al Dramma Italiano

Dalle scuole si è poi passati ai piani di lavoro e finanziari del Dramma Italiano di Fiume. La titolare del settore Cultura, Marianna Jelicich Buić, ha riferito dei pregevoli risultati portati dagli ultimi incontri con i dirigenti della compagnia. L'UI ha elogiato il loro lavoro e le sinergie trovate con i colleghi croati dello stesso ente teatrale fiumano. Per la stagione entrante sono in calendario 5 nuovi spettacoli e due riprese, che saranno realizzati in collaborazione con altri teatri italiani e croati. Uno degli appunti mossi in Giunta è l'assenza dal cartellone di spettacoli in dialetto ed è stato espresso l'auspicio che in futuro simili lavori siano messi in scena. Il budget a disposizione del Dramma Italiano è molto simile a quello dello scorso anno, ma anche qui si presentano i problemi di liquidità, che minacciano di bloccare le iniziative.

Progetti europei

La parola è passata, quindi, a Marko Gregorič dell'Ufficio Europa capodistriano, che ha illustrato due progetti europei in cantiere. Il primo, Lenguages4governance, è legato al bilinguismo quale opportunità di sviluppo della governance transfrontaliera italo-slovena, presentato assieme alla Comunità nazionale slovena in Italia. Si tratta, in sostanza, di una serie di corsi di lingua, che nella nostra regione saranno di italiano e saranno destinati alla pubblica amministrazione. Unione Italiana sarà per la prima volta lead parter dell'iniziativa. L'altro progetto, intitolato, OPENMUSEUMS2 – Valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio culturale e museale dell'Alto Adriatico, completerà il lavoro del primo ciclo analogo. In collaborazione con i musei di Capodistria, Udine e Venezia porterà alla digitalizzazione dei beni culturali e alla nascita di musei virtuali, compreso quello dell'Unione Italiana. Il progetto comprende ancora corsi d'aggiornamento per gli operatori museali e la rimozione di barriere architettoniche. Per i turisti che visitano Capodistria è prevista un'app che ricostruisca, sempre virtualmente, Castel Leon, il torrione che un tempo proteggeva l'unico accesso in città via terra, andato distrutto nel XIX secolo. Gregorič ha ringraziato per il loro prezioso contributo i volontari italiani Cristina di Pietro e Lorenzo Pelliconi, che hanno lavorato e si sono formati presso l'UI di Capodistria.

Borse di studio

L'ultima parte della seduta è stata dedicata all'approvazione delle proposte per l'assegnazione delle Borse di studio per l'anno accademico entrante. Gran parte dei contributi, compreso uno straordinario per il Conservatorio di Pola, sono stati assegnati agli studenti degli atenei di Trieste, Pola e Fiume più meritevoli e che soddisfano le condizioni previste, salvo qualche eccezione per la verticale scolastica italiana, compensata con la certificazione di una perfetta conoscenza della lingua italiana ad alto livello. Le borse non ancora assegnate, una quindicina in tutto, saranno oggetto di un nuovo bando, di prossima pubblicazione.

GIANNI KATONAR
Marko Gregorič, Paolo Demarin, Daniele Suman, Maurizio Tremul, Corrado Ghiraldo, Rosanna Bernè e Marianna Jelicich Buić

Tafferugli in Consiglio comunale

A Trieste divampa la polemica sullo striscione

TRIESTE | L'ultima volta che il pubblico era entrato in massa in Consiglio comunale a Trieste, era stato in occasione dell'insediamento della neoeletta compagine. La scena si ripete a qualche mese di distanza, ma con tutt'altre motivazioni e con risvolti meno gioiosi, anzi. E l'oggetto del contendere è l'ingiustizia. La precedente amministrazione aveva spiegato uno striscione giallo sul palazzo comunale con la scritta "Verità per Giulio Regeni", che l'attuale amministrazione ha voluto togliere, in modo plateale scatenando una reazione a catena. Come risposta, lo striscione è apparso sul palazzo della Regione. Conclusione: il dibattito in Consiglio si è svolto tra forte tensione, spintoni, schiaffi e pugni, fra forze dell'ordine e i manifestanti che protestavano in serata dentro e fuori palazzo. I facinorosi sono stati espulsi dall'Aula e due vigili urbani – ha riferito l'assessore comunale Pierpaolo Roberti (Lega) – sono rimasti leggermente contusi.
La cronaca dell'incontro non è edificante, con scambio di parolacce tra il capogruppo dell'M5S, Paolo Menis, che per primo aveva reso nota la mozione con la quale il centrodestra chiedeva la rimozione dello striscione, e il capogruppo FdI, Claudio Giacomelli, che ha accusato Menis di strumentalizzare sul piano politico l'intera vicenda. La seduta del Consiglio comunale è stata sospesa per circa mezz'ora. Le tensioni sono cominciate durante la discussione di due distinte mozioni relative all'esposizione di striscioni sulla facciata del municipio: una presentata dal gruppo del Pd, nella quale si chiedeva il ripristino dello striscione su Giulio Regeni, e un'altra della maggioranza di centrodestra. Proprio durante l'esame di quest'ultima dal pubblico sono cominciati slogan, pesanti accuse agli amministratori comunali e riferimenti alle vicende dei marò. Sono seguiti i tafferugli, fino all'intervento degli uomini della Digos e della polizia municipale, che hanno allontanato i manifestanti dall'Aula consiliare, con la successiva sospensione dei lavori.
Il dibattito divampa da giorni sui social con valutazioni pesanti, così come spesso succede quando lo sfogo non ha bisogno di alcuna rete, quando si crede di poter cambiare il mondo con la rabbia di una tifoseria dilagante. Quando i sostenitori dei like immaginano di contare davvero. Sono fenomeni da indagine sociologica destinati a impegnare gli studiosi di questo nostro tempo impazzito, che ha smarrito valori e principi. La politica ha smesso di comandare per troppe regole, per un'intrinseca debolezza, perché gli schemi della democrazia si sono dissolti e riesce al massimo a far togliere una scritta e a far scatenare le reazioni – e non è un vanto – di una città solitamente pacifica e persuasa.

Rosanna Turcinovich Giuricin